

Responsabilità sociale / Etica d'affari

Gli stakeholder che fanno impresa

MILANO ■ In America li chiamano *stakeholder*. In Italia sono i consumatori critici che studiano le etichette e boicottano le imprese "scorrette", sono i rappresentanti dei piccoli azionisti, sono gli ambientalisti che chiedono di discutere l'impatto dei processi produttivi. Tutti soggetti che, come negli Stati Uniti, stanno imparando a fare lobby.

«Tradizionalmente consumatori e risparmiatori hanno avuto un peso maggiore negli Stati Uniti che in Europa, dove invece sono sempre state più forti le associazioni dei lavoratori — spiega Alberto Martinelli, professore di Scienze politiche all'Università degli Studi di Milano —. Negli ultimi anni anche in Europa c'è una maggiore sensibilità verso le tematiche *consumer*. E l'Italia s'è accodata seppure con qualche ritardo». La spinta decisiva sono

stati i recenti scandali finanziari, da Cirio a Parmalat ma «la sensibilità è acuita da certe carenze normative, basta pensare alla nuova legge sul risparmio». E i cittadini si organizzano andando a bussare alle porte dell'impresa. Per avere voce in capitolo e per dialogare.

«Gli *stakeholder* vogliono collaborare, cooperare con l'azienda. E le imprese italiane stanno portando avanti riflessioni autentiche, al di là delle mere operazioni di facciata» spiega Emilio D'Orazio, diret-

tore di Politeia. Il centro studi, nato nel 1983, ha organizzato per oggi e domani — in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano — il secondo forum internazionale di «Etica degli affari e responsabilità sociale d'impresa in un'economia globale». L'edizione di quest'anno si concentrerà proprio sulle nuove prospettive del concetto di *stakeholder* e sulla cittadinanza di impresa.

Ai lavori, presieduti da Martinelli, parteciperanno mana-

ger, *stakeholder* e studiosi del settore. Tra questi uno dei maggiori esperti di responsabilità sociale dell'impresa, James E. Post. Docente all'università di Boston è coautore del libro *Redefining the Corporation: Stakeholder Management and Organizational Wealth*. Tra i partecipanti alla due giorni, Stefano Zamagni, docente di Economia all'Università di Bologna, Michele Monti (Borsa Italiana Spa), Mario Zanone Poma (Ned Community), Pier Paolo Baretta (Cisl), Roberto Zangrandi (Enel Spa), Gian Francesco Imperiali (Abb Spa), Giuseppe Piras (Amnesty International Italia), Edoardo Massaglia (UniCredit), Antonio Gaudio (Cittadinanza attiva), Paolo Grillo (Serono Spa). Un focus speciale è dedicato all'etica in uno specifico settore di business, l'information technology.